

# Nobuyoshi Araki

Data: 7 giugno 2026 | Autore: Redazione



Ci sono immagini che mostrano e immagini che custodiscono. Le fotografie di **Nobuyoshi Araki** appartengono a entrambe le categorie: rivelano e nascondono, trasformando ogni frammento di realtà in una pagina di vita.

È

proprio in questa tensione tra confessione e mistero che si colloca **Secret Pages**, la mostra dedicata a uno dei più influenti e controversi protagonisti della fotografia contemporanea, in programma **dal 18 luglio al 17 ottobre 2026** alla **Pinacoteca Carlo Contini Oristano**.

curata da **Sonia Borsato** e inserita nella programmazione **Linea del ventottesimo edizionedel Dromos Festival**, quest'anno dedicato al tema **Secrets**, presenta **122 opere fotografiche**, delle quali **centouno Polaroid e ventuno fotografie di diverse dimensioni, tutte provenienti dalla Collezione Molinas Balata**. Una selezione raffinata che attraversa alcuni dei territori più emblematici della poetica di Araki: il desiderio e la memoria, l'intimità e la perdita, la sensualità e la malinconia, la vita e la morte. **Centoventidue immagini** compongono un racconto frammentario e insieme coerente, come le pagine di un diario privato lasciato socchiuso davanti allo sguardo del pubblico.

In dialogo con il tema del festival, **Secrets**, che esplora il valore del nascosto come fonte di curiosità, creatività e appartenenza,

le fotografie di **Secret Pages** non offrono risposte, ma aprono spazi di riflessione. Frammenti del mondo reale ritagliati dalle foto di Araki custodiscono ciò che normalmente sfugge allo sguardo, dove il segreto non è qualcosa da svelare, bensì una dimensione da attraversare con delicatezza, nella consapevolezza che ogni rivelazione porta con sé nuove domande e nuovi misteri.

**Nato a Tokyo nel 1940, Nobuyoshi Araki** ha costruito nel corso di oltre mezzo secolo un linguaggio unico, capace di fondere documentazione autobiografica, erotismo, osservazione urbana e sperimentazione visiva. **La fotografia**, per lui, non è mai stata soltanto uno strumento di rappresentazione, ma una forma di esistenza, **un modo per abitare il tempo, trattenerlo prima che scompaia**. La sua pratica travolgente e compulsiva di fotografare per non perdere il momento e fermare la vita che gravita intorno a lui, trasforma ogni scatto in una testimonianza dell'istante, in un gesto di resistenza contro l'oblio.

**Pietro Molinas Balata:** «*Con la sua genialità, Araki riesce a rappresentare le variegata sfere della donna, della flora e delle cose, dalle quali fa emergere le parti nascoste e segrete, quelle più o meno ardenti e altre particolarmente oniriche: visioni immaginali che nobilitano lo spirito.*»

In questo percorso, la **Polaroid** occupa un posto privilegiato. Quando Araki ne scopre le possibilità espressive, l'istantanea diventa molto più di un supporto tecnico, trasformandosi in **un'estensione della memoria e del corpo**, in una **forma immediata di scrittura visiva**, il mezzo ideale per un **artista che ha sempre cercato di catturare il flusso continuo della vita** senza filtri.

## LA MOSTRA

**Le 122 opere fotografiche esposte in Secret Pages** restituiscono la complessità di uno sguardo che oscilla costantemente tra intimità domestica e provocazione, tra delicatezza e trasgressione. **Fiori, corpi, dettagli quotidiani, presenze femminili e visioni sospese** convivono in un universo poetico in cui il reale si carica di simboli e ogni immagine sembra custodire un racconto non del tutto svelato. Una narrazione fatta di allusioni, silenzi, rivelazioni improvvise.

La fotografia di Nobuyoshi Araki nasce, difatti, da una **concezione profondamente diaristica dell'arte**, dove ogni immagine è una traccia dell'esistenza. Dai momenti condivisi con la moglie Yōko ai celebri ritratti femminili, dalle composizioni floreali alle vedute urbane, Araki ha trasformato **la propria vita in materia artistica**, rendendo universale ciò che è personale e trasformando l'esperienza individuale in un racconto collettivo sulla caducità del tempo, sull'impermanenza della vita stessa, concetto che da sempre persiste nella società giapponese.

Uno degli aspetti più radicali e discussi della ricerca di Araki, che hanno contribuito a consacrarlo sulla scena internazionale, riguarda **l'erotismo e la sessualità**, declinati in immagini ispirate alla pratica del **kinbaku, l'arte tradizionale giapponese della legatura** (letteralmente "legatura stretta", il **kinbaku** è forma d'arte e pratica erotica che trascende il semplice atto fisico, riconosciuta per la sua capacità di generare un'intimità unica e una profonda connessione). In questi lavori, donne avvolte e legate dalle corde vengono ritratte all'interno di ambienti fortemente connotati dalla cultura giapponese, tra stanze rivestite di tatami, interni essenziali e atmosfere sospese che evocano una

dimensione quasi teatrale.

La forza di queste immagini, nella loro intensa drammaticità, **contrasto tra la carica emotiva della scena e l'apparente impassibilità delle modelle**, la cui presenza, enigmatica e monumentale, amplifica il senso di sospensione narrativa. Scene che sembrano riflettere lo sguardo stesso di Araki, che osserva con attenzione estrema, ma al tempo stesso con distanza contemplativa, quasi a registrare il fluire degli eventi senza intervenire.

*Quello che sembra sfoggio erotico è però riflessione sul tempo, sulla caducità e, ancor più, sull'inafferrabilità»* – sottolinea la curatrice **Sonia Borsato**– *«Le sue immagini sembrano affermare: tutto è effimero - la bellezza, l'amore sfumano nel tempo - eppure proprio per questo vale la pena guardare e ricordare. Con le sue fotografie Araki tenta di accettare l'impermanenza del desiderio e, allo stesso tempo, sondare il mistero del nostro esistere.»*

Dietro la forza provocatoria che spesso ha alimentato il dibattito intorno alla sua opera, emerge una riflessione costante sulla vulnerabilità umana. **Erotismo e morte, desiderio e assenza, bellezza e dissoluzione** convivono nelle sue immagini come aspetti inseparabili della stessa esperienza. Consapevolezza che rende il suo lavoro potente, capace di trovare poesia laddove tutto appare destinato a scomparire.

L'eredità e la grandezza di Araki risiedono proprio nella **sua capacità di trasformare l'attimo in memoria** e la fotografia in un **territorio di confine**, dove arte e vita si fondono continuamente. Attraverso l'uso delle Polaroid, del colore, delle manipolazioni manuali e delle sequenze narrative, il fotografo giapponese ha contribuito a ridefinire il modo stesso di guardare le immagini.

### **Nobuyoshi Araki / Cenni biografici**

Nato a Tokyo nel 1940, Nobuyoshi Araki è considerato una delle figure più influenti della fotografia contemporanea internazionale. Autore di oltre cinquecento libri fotografici, ha sviluppato nel corso della sua carriera una ricerca profondamente autobiografica, costruita attorno a quella che lui stesso ha definito *I-Photography*: una pratica artistica capace di trasformare la vita quotidiana, gli affetti, il desiderio, la perdita e il trascorrere del tempo in materia narrativa. Le sue opere sono conservate nelle collezioni permanenti di alcune tra le più importanti istituzioni museali del mondo, dalla Tate Modern di Londra al San Francisco Museum of Modern Art, dallo Stedelijk Museum di Amsterdam al Museum of Contemporary Art di Chicago. Eppure, al di là del riconoscimento internazionale, il suo lavoro continua a conservare una dimensione profondamente umana e personale, capace di mettere in relazione esperienza privata e memoria collettiva.

### **Dromos Festival 2026**

La ventottesima edizione del **Dromos Festival** è organizzata dall'omonima associazione culturale con il contributo del **Ministero della Cultura**, della **Regione Autonoma della Sardegna** Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport e Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio, della **Fondazione di Sardegna**, della **Fondazione Mont'e Prama**, della **Fondazione Parte Montis**, con il sostegno delle **Amministrazioni Comunali di Oristano, Cabras, Tadasuni, Neoneli, Mogoro, Masullas, Pompu, Nureci, Fordongianuse Milis**, della **Cantina Contini**, della **Cantina Silvio Cartae di Sa Marigosa**, con il supporto di **Arcidiocesi di Oristano**, **Pinacoteca Carlo Contini**, **Fondazione Oristano**, **Centro Servizi Culturali U.N.L.A.** di Oristano,

**Museo Diocesano Arborensese, Music Academy di Isili, Rai Radio 3, ViaggioMiraggi, Mariposas de Sardinia e Radio Popolare.**

**Inaugurazione ad ingresso libero**

Sabato 18 luglio ore 19

**Orari di apertura**

Da lunedì a venerdì 9-20; Sabato e domenica 9-13 e 15-20

**Biglietto mostra**

5 euro

---

Articolo scaricato da [www.infooggi.it](http://www.infooggi.it)  
<https://www.infooggi.it/articolo/nobuyoshi-araki/153897>

